

OSSERVAZIONI SUL TRATTATO ANONIMO BIZANTINO DI CHIROMANZIA

SALVATORE COSTANZA

UNIVERSITÀ NAZIONALE E CAPODISTRIACA DI ATENE

salvicost@yahoo.it

RIASSUNTO

Alla recente riedizione del trattato anonimo di chiromanzia greca (Costanza, 2017) conviene apportare ulteriori notazioni di commento per focalizzare quest'opera nel contesto della divinazione bizantina a fronte di evidenti rapporti con la letteratura mediolatina e anglo-normanna sull'argomento.

Questo manuale presenta, infatti, strette affinità con altri metodi divinatori del periodo medievale, anzitutto con l'astrologia, da cui eredita la teoria della melotesia e diversi principi esegetici. Una connessione innegabile si rileva, infatti, con la palmomanzia, l'esame dei tremiti del corpo umano e l'omoplatomanzia, le predizioni tratte dall'osso della scapola di un ovino.

PAROLE CHIAVE: CHIROMANZIA, ASTROLOGIA, MELOTESIA, PALMOMANZIA, OMOPLATOMANZIA.

REMARKS ON A BYZANTINE, ANONIMOUS TREATISE ON CHIROMANCY

ABSTRACT

An anonymous treatise on chiromancy is newly edited (Costanza, 2017). It is noteworthy, to give further remarks about this work and to focus it within literary context of Byzantine divination. At this respect, Middle Latin and Anglonorman treatises about palmistry are also to be compared.

This handwork shows close connections with further divinatory methods of Medieval times, notoriously with astrology. In particular, it inherited melothesia and various exegetical rules from astrological literature. At this respect, an evident link is also to be stressed with palmomancy, that is, quiver-divination, which is based upon twitches of the human body, and omoplatomancy, whose prophecies are drawn from the bones of the shoulder-blade of a sheep.

KEY WORDS: CHIROMANCY, PALMISTRY, MELOTESIA, ASTROLOGY, PALMOMANCY, OMOPLATOMANCY.

Il Libro di pronostici tratti dalle linee della palma della mano è una testimonianza della chiromanzia bizantina, un metodo derivante dalla fisiognomica¹, mirante ad

¹ Sul discorso del corpo nella fisiognomica cfr. J.-B. BONNARD, V. DASEN & J. WILGAUX, 2015: 178-181.

interpretare linee, fessure, particolarità della mano². Di recente tale manuale è stato edito alla luce di un nuovo testimone e della riconsiderazione dei rapporti stemmatici³. Conviene sviluppare ora ulteriori considerazioni esplicative riguardo ai responsi adottati dall'Anonimo al fine d'intendere meglio la logica di pronosticazione ed il criterio di assemblaggio del materiale nell'ambito della letteratura astrologica e divinatoria dell'epoca. In via preliminare è evidente che la mano è letta come una mappa, in cui è possibile decrittare le influenze astrali al fine di prevedere il destino e le peculiarità della persona.

1. *Titolo: Προγνωστικὸν ἀπὸ τῶν ἐν τῇ παλάμῃ γραμμῶν*

I professionisti delle scienze occulte bizantine impiegano strategie differenti per meglio veicolare i prodotti elaborati sul mercato librario della credulità dell'epoca. La tecnica più diffusa già largamente attestata nella tarda Antichità è la pseudepigrafia, il ricorso ad una paternità mitica desunta dal patrimonio nazionale della σοφία ellenica, come ad esempio Pitagora, Melampo, Eleno⁴, oppure da terre lontane quali l'Egitto e l'Oriente reputate per antonomasia la patria delle arti esoteriche⁵. All'opposto l'opera chiromantica in esame è in forma anepigrafa: vi sono omessi elementi autoriali e anche eventuali riferimenti geografici alla provenienza di questo *specimen* divinatorio da orizzonti esotici⁶. Il trattato di omoplatomanzia da un codice ateniese del secolo XIII (Athen. EBE 1493) è ugualmente anepigrafo, ma ascrive le previsioni tratte dall'osso della scapola di un ovino ad un prestito della mantica orientale tramite la notazione della *traditio Turcica* che assegna inequivocabilmente tale sapere esoterico al mondo orientale⁷. Pure in una versione medievale di palmomanzia concernente i tremiti involontari (παλμοί, τρόμοι, σπασμοί) delle membra del corpo

² Vd. L. THORNDIKE, 1965: 674-706; R.A. PACK, 1969: 189-241; Id., 1972a: 289-320; Id., 1978: 121-123; CH. BURNETT, 1987: 189-195; S. RAPISARDA, 2000; Id., 2005: 15; S. COSTANZA, 2009b: 61-63; T. VÍTEK, 2012: 227-258.

³ Ed. S. COSTANZA, 2017 con la collazione di Laur. 28.13, ff. 17r-20v (L), in aggiunta a Par. Gr. 2506, ff. 188v-190v (P) ed Erlang. 89, ff. 192v-196v (E) già utilizzati da F. BOLL, 1908. Dall'*editio altera* sono tratte le citazioni e traduzioni del testo chiromantico secondo la numerazione dei paragrafi ivi adottata.

⁴ Sulle false autorità di ascendenza greca vd. PÉREZ JIMÉNEZ, 2012: 280-282; Id. 2014: 739-743.

⁵ Sulle autorità arcane ed esoteriche della divinazione bizantina, cfr. S. COSTANZA, 2012a: 774.

⁶ Cfr. S. COSTANZA, 2018: 106-107.

⁷ Lo scritto ai ff. 155v-159r è intitolato Βιβλίον παραδοθὲν ἔκ τε Τούρκων καὶ βαρβάρων προδηλωτικὸν τῶν ἔσομένων <ἐκ τῶν> ἐν τῷ ὀμοπλάτῃ φαινομένων τεκμηρίων (*Libro trasmesso dai Turchi e dagli Arabi che preannunzia il futuro <dagli> indizi che appaiono nella scapola*), cfr. S. COSTANZA, 2012b: 62.

umano⁸, che è tradita dal medesimo codice ateniese, tale metodo è genericamente addebitato alla letteratura persiana, cioè araba, dunque ancora una volta ad una tradizione straniera di ascendenza orientale⁹.

Il mero enunciato dell'argomento dei responsi divinatori dimostra che la chiromanzia esercita un notevole fascino presso il pubblico coevo. Perciò, non sono richieste ulteriori spiegazioni. L'impiego di nomi di grande prestigio come *auctores* presunti risultava, quindi, superfluo.

Ἡ Διορίζειν χρῆ καὶ καλεῖν τὸ ἀπὸ τῶν γραμμῶν μέρος τῶν πρὸς τῷ καρπῷ μέχρι τῶν δακτύλων ὄλον ἀκρόχειρα· καλοῦσι δ' οἱ πλεῖστοι τοῦτο καὶ παλάμην.

1 Occorre definire e denominare la parte della mano che va dalle linee vicine al polso fino alla sommità della mano comprendente tutte le dita. I più la chiamano palma.

L'*incipit* rivela la vocazione didattica che presiede all'allestimento del trattato in accordo con l'orientamento vigente nella mantica greca e bizantina. In tale ambito sub-letterario è corrente la necessità di definire l'oggetto dell'indagine divinatoria e spiegare in principio le *voces technicae* discusse di seguito. Da parte loro i praticanti sono obbligati a conoscere il lessico specialistico per intendere correttamente i responsi del manuale. Le denominazioni offerte in apertura sono elencate dunque per consentire la comprensione dei lineamenti della nomenclatura adottati dai teorici della chiromanzia.

Nell'astrologia tardoantica si rileva un parallelo nel primo capitolo degli *Apootelesmatica* di Efestione Tebano (a. 415) subito dopo la dedica prefatoria all'amico Anastasio:

Τὸν ζῳδιακὸν οἱ παλαιοὶ εἰς δώδεκα τμήματα διεῖλον ὀνομασίαν ἑκάστῳ προστιθέντες ἐκ τῶν ὡς ἐπὶ τὸ πλεῖστον συμπασχόντων ζῳδίων ἐπὶ τῆς γῆς καὶ καταστερίζοντες ἐν τοῖς μέρεσι τούτοις καθὼς ἐνεδέχεται τοὺς αὐτῶν τύπους¹⁰.

Analogamente il trattato omoplatomantico citato si profonde nell'introduzione in una nota esplicitiva per orientare il lettore nel corretto esercizio della lettura dei segni riscontrati sulla scapola¹¹. Anche le riscritture palmomantiche medievali offrono

⁸ Su questa tecnica vd. C.-E. RUELLE, 1908: 137-141; H. DIELS, 1908: 3-25; TH. HOPFNER, 1928: 1279; ID., 1949: 259-262; T. VÍTEK, 2006: 243-270; S. COSTANZA, 2009a: 5-39; S. COSTANZA, 2009b: 135-137; CH. CHANDEZON, V. DASEN & J. WILGAUX, 2014: 297-313.

⁹ *Βίβλος σοφίας. Περσῶν παλμική*, cfr. ed. S. COSTANZA, 2007: 1-13; ID., 2009: 199.

¹⁰ Vd. Heph. Theb. I, 1, ed. D. PINGREE, 1973: 3, 16-22.

¹¹ La prefazione sfortunatamente mutila per la caduta di un foglio enuncia: ἐκλεξάμενος ἐκ προβάτων

dettagli iniziali per illustrare il metodo in questione, come si verifica nell'incipit del *Libro della sapienza dei Persiani* sull'arte palmomantica sopra citato¹².

Pertanto, in via preliminare il chiromante bizantino propone una definizione inerente alla parte della mano compresa tra il polso e le dita, che in generale è chiamata la palma. Il rinvio a οἱ πλεῖστοι indica che vige un consenso quasi unanime intorno a questa definizione fra i professionisti della chiromanzia. Categorie di giudizio riguardo alla condivisione di una definizione o un giudizio critico sono elaborate non diversamente dalla lessicografia antica¹³.

La palma della mano (παλάμη, ἀκρόχειρ, latino *palma*) è oggetto, inoltre, di un particolare metodo divinatorio post-bizantino, la palamomanzia, che esula dal campo propriamente detto della chiromanzia. Difatti, consiste nel dipingere la palma dell'operante o di un ragazzo scelto come medium con inchiostro e materiali coloranti, con i quali erano tracciate scritte e figure magiche (χαρακτῆρες). La palma della mano è concepita, infatti, come uno specchio artificiale dal mago, il quale persegue il fine di trarre previsioni del futuro da tali scritte¹⁴.

In alcuni paragrafi di un trattatello post-bizantino del ms. Athen. EBE 1275 del XIX secolo intitolato Περὶ χειρῶν (*l. χειρῶν*) è esaminata, invece, la palma in senso propriamente chiromantico, mentre altre deduzioni sono relative ai tremiti della mano e sono pertinenti dunque più esattamente alla letteratura palmomantica che è incentrata sull'esame degli spasimi delle diverse parti del corpo¹⁵.

ἢ ἐξ ἀρνῶν λάβε καὶ ὁ ἐὰν βούλει τῶν μελλόντ[ων] μαθεῖν προνοματίσας σφά[ξον]...., vd. S. COSTANZA, 2012b: 60. Sui mutui rapporti tra chiromanzia e spatulimanzia cfr. S. RAPISARDA, 2005: 15.

¹² Ed. S. COSTANZA, 2007: 1; Id., 2009: 199 Ἡ μὲν φύσις τοῦτο κατεῖχεν ἐν ἑαυτῇ ἀπ' ἀρχῆς, ἐπινοήθηται δὲ τοῦτο ἡμῖν καὶ ἐξηύρηται πολυπειρία καὶ δοκιμῆ τοῦ ἀποτελέσματος. Οὐ κέρδος βιωφελὲς ἢ τῶν ἐσομένων προειδήσις. Ἀρκτέον δὲ περὶ τῆς δηλώσεως ἐκάστου ἀνθρώπου μέλους παλλομένου· καὶ πρῶτον ἀπὸ τῆς κεφαλῆς. (La natura invero conteneva quest'arte in sé stessa dal principio, ma questo sistema è concepito ed escogitato da noi con molta e comprovata esperienza del risultato: ne consegue un guadagno proficuo nella previsione degli eventi futuri. Bisogna iniziare, dunque, dalla spiegazione di ciascun membro del corpo umano palpitante ed in primo luogo dalla testa).

¹³ Per tali coordinate nel quadro del filellenismo di età imperiale, cfr. G. ZECCHINI, 2007: 17-26; S. ΜΑΤΘΑΪΟΣ, 2013: 67-140; R. TOSI, 2013: 141-146; F. CONTI BIZZARRO, 2018: 2-5.

¹⁴ Cfr. i trattati in *Petropol. Bibl. Publ. Gr.* 646, XVIII sec., f. 12v: εἰς φίλτρον γράψε στινὰ παλάμη σου, (scrivi in un filtro sulla tua palma), fol. 13: ὁμοίως γράψον φίλτρον στινὰ παλάμη σου (ugualmente scrivi un filtro sulla tua palma). Nel codice si rilevano *praxeis* di lecanomanzia ai ff. 75v-82. Per simili testi e rituali, vd. ed. A. DELATTE, 1927: 54; Id., 1932: 60, 97. Per il valore di tali segni nella pratica antica, cfr. TH. HOPFNER 1924: 1184-1187; A. MASTROCINQUE, 2012: 537-544.

¹⁵ Cfr. l'ed. S. COSTANZA, 2018: 119-121 con ulteriori osservazioni. Vd. in part. § 3 ἢ παλάμη (*l. -η*)

3 Τῶν δὲ μετὰ τὴν ῥίζαν ὑψηλοτέρων μερῶν τῆς παλάμης τὸ μὲν πρὸς τῷ μεγάλῳ δακτύλῳ στῆθος ἀντίχειρος ὀνομάζεται.

4 Τὸ δὲ κάτω μέρος στῆθος τῆς χειρός, τὸ δὲ μεταξύ τούτων ὑπόκοilon, ὅπου γραμμαῖ τινες εἰώθασιν εἶναι, μεταστήθιον.

13 Στήθη δὲ δακτύλων ὀνομάζομεν τὰ παρακείμενα μέρη τῶν τῆς χειρὸς ὑψηλῶν.

3 Fra le parti superiori della palma dopo la radice quella che è la più vicina al pollice è chiamata il “monte del pollice”.

4 La parte inferiore è detta il “monte della mano”, la cavità che si trova tra queste due parti è la “cavità tra i due monti” (*metastēthion*).

13 È chiamato il “monte delle dita” la parte situata vicino alle zone più alte della mano.

Il *mons manus* per definizione è il monte del pollice (στῆθος ἀντίχειρος, lat. *mons pollicis*) indicato al § 3, che bisogna distinguere da quello della mano (στῆθος χειρός, lat. *mons manus*), oggetto di menzione nel paragrafo seguente, ove si accenna anche al *metastēthion*, la cavità intercorrente fra queste due parti più elevate¹⁶. Inoltre, si specificano i *montes digitorum* (§ 13) in quanto prominenze delle dita considerate singolarmente (στήθη δακτύλων).

5 Ὅρίζεται δὲ τὸ στῆθος τοῦ μεγάλου δακτύλου γραμμῆ τῆ ληγούση μὲν ἐπὶ τὸ μεταστήθιον, ἀρχομένη δὲ ἀπὸ τοῦ μεταθέναρος, ὀνομαζομένη χρονικῆ.

7 Ἀπὸ δὲ τούτου μέσου γραμμῆ τις ἀρχομένη καὶ ἐπὶ πλεῖστον τῆς χρονικῆς ἐφαπτομένη κατὰ τὴν ῥίζαν, δι’ αὐτῆς δὲ ἀπολυθεῖσα φέρεται διὰ τοῦ κοίλου τῆς χειρός, αὕτη προσαγορεύεται ζωηφόρος.

11 Ἀναγκαίαν δὲ λέγομεν γραμμὴν τὴν ὑποκλῶσαν τοὺς τρεῖς δακτύλους, Κρόνον λέγω καὶ Ἥλιον καὶ Ἑρμῆν, διὰ τὸ ἀπὸ τῆς ἐπικλάσεως τῶν δακτύλων φυσικῶς ἀνατετυπῶσθαι.

5 Il monte del pollice è delimitato dalla linea che si ferma sul *metáthenar*, che ha inizio dal *metáthenar* ed è chiamata linea del tempo (*chroniké*).

7 Quella linea che ha inizio da questa parte mediana e si congiunge alla radice sulla parte più estesa della linea del tempo (*chroniké*), ma se ne distacca per proseguire poi attraverso la cavità della mano, è denominata linea della vita (*zōēphóros*).

ἰ (l. ἦ) κοντὶ (l. -ῆ) τῆς γηναϊκὸς (l. γυναικὸς) καὶ τὰ δάκτηλα (l. δάκτυλα) τὰ μακριά (l. μακρῦά), σημαδεύουν μεγάλων (l. σημαδεύουν μεγάλων) κόπον ἰς τὴν γέναν (l. εἰς τὴν γένναν). (La palma della mano della donna è corta e le dita lunghe, è segno di grave travaglio per il parto).

¹⁶ Per elementi di confronto con la trattatistica mediolatina sui *montes*, vd. R. PACK, 1972, p. 370; S. RAPISARDA, 2005, p. 75.

11 Definiamo linea della necessità quella che s'inarca sotto le tre dita, intendendo le dita di Saturno, Sole e Mercurio, prendendo forma dalla piegatura delle dita.

Dai paragrafi citati emerge il primitivo sistema trilineare sul quale s'impiana il metodo interpretativo elaborato in questo trattato. L'Anonimo fonda la sua analisi su tre linee principali (γραμμαί, lat. *lineae*) della palma della mano. Difatti sono successivamente definite le linee del tempo (χρονική), della vita (ζωηφόρος, lat. *linea vitae*) e della necessità (ἀναγκαία). In seguito, si è sviluppato un sistema quadrilineare con l'individuazione di un'altra linea principale in aggiunta a quelle già menzionate¹⁷. Anche nella letteratura mediolatina un sistema trilineare è descritto nei trattati più semplici e schematici quali la *Chiromantia* del *Salterio* di Eadwine (§ 1: *Lineae naturales .III. sunt in planitie omnis chyros*) e la *Chiromantia* del ms. Sloane 323 della British Library (§ 1: *Tres sunt fideles linee in planicie cyros*) appartenenti entrambe alla prima fase di diffusione di tale pseudoscienza¹⁸.

21 Σελήνης τὸ μεταστήθιον καὶ αἱ γραμμαί.

22 Ἄφροδίτης ὁ ἀντίχειρ.

23 Τὸ δὲ μετάθεναρ καὶ ἡ ζωηφόρος Ἄρεως.

24 Ὁ δὲ λιχανὸς καὶ ὁ πρῶτος λεγόμενος δάκτυλος Διός.

25 Κρόνου δὲ ὁ μέσος.

26 Ἡλίου δὲ ἡ Ἀπόλλωνος ὁ παράμεσος.

27 Ὁ δὲ μικρὸς Ἑρμοῦ.

21 La Luna controlla il *metastéthion* e le linee ivi comprese.

22 Venere il pollice.

23 Marte il *metáthenar* e la linea della vita.

24 Giove l'indice, che è detto anche il primo dito.

25 Saturno il medio.

26 Il Sole o Marte l'anulare.

27 Mercurio il mignolo.

¹⁷ Per la classificazione dei manuali chiromantici fondati su un sistema trilineare e in seguito quadrilineare, cfr. R. PACK, 1972: pp. 369-370, 372, con riferimento all'oscillazione terminologica a seconda delle diverse epoche.

¹⁸ Edite in CH. BURNETT, 1987, pp. 192-195; ID., 1996, pp. 6-8, cfr. S. RAPISARDA, 2005, p. 74 con discussione del trilinearismo originario nella chiromanzia e il riesame della proposta di Charles Burnett riguardo al sistema di *rimulae* definito dal trattato del *Salterio*.

È qui esposta la melotesia riguardo alle dita e alle parti della mano. Già al § 11 è specificato che la linea della necessità s'inarca sotto le dita di Saturno, Sole e Mercurio, cioè il dito medio, anulare e pollice, come si apprende in dettaglio nella sezione in cui sono ricapitolate tali corrispondenze. Nei §§ 21-27 si apprende, infatti, rispettivamente che la Luna controlla il *metastéthion* e le linee ivi comprese; Venere il pollice; Marte il *metáthenar* e la linea della vita; Giove l'indice, il dito più lungo; Saturno il medio; il Sole o Marte l'anulare; Mercurio il mignolo.

A tal riguardo un parallelo puntuale si rintraccia nella tradizione palmomantica, precisamente nella recensione medievale più estesa (*versio* A). Nella trattazione concernente gli spasimi della mano è indicata, infatti, la signoria planetaria per ciascun dito sussultante¹⁹:

90. ¹ Δάκτυλος μικρὸς τῆς δεξιᾶς χειρὸς ἀλλόμενος πίστεως μείζονος ἀξιωθήσεται δηλοῖ, ἐπειδὴ Ἑρμοῦ ἐστὶν ὁ δάκτυλος. ² Ἐν ἄλλοις στείρωσιν δηλοῖ· δούλω διαβολήν, παρθένω ψόγον, χήρα ὕδριν.

91. ¹ Ὁ μετὰ τὸν μικρὸν δεύτερος δάκτυλος τῆς δεξιᾶς χειρὸς ὁ καλούμενος παράμεσος ἀλλόμενος πολλῶν χρημάτων κυρίευσιν σημαίνει· ἐστὶ γὰρ Ἡλίου ὁ δάκτυλος.

92. ¹ Δάκτυλος ὁ τρίτος τῆς δεξιᾶς χειρὸς ἦτοι ὁ μέσος, βασκανίας δηλοῖ καὶ λοιδορίας· Κρόνου γὰρ ὁ δάκτυλος. ² Ἐν ἄλλοις δόξαν γενέσθαι δηλοῖ· δούλω ὑποταγήν, παρθένω νόσον, χήρα ὠφέλειαν.

93. ¹ Δάκτυλος τέταρτος ἀλλόμενος ζημίαν μεθ' ὕδρεως δηλοῖ· Ἄρεος γὰρ ἐστὶ ὁ δάκτυλος. ² Ἐν ἄλλοις δὲ βλάβην δηλοῖ· ἐλευθέρω ἐκκοπήν, παρθένω κέρδος, χήρα ὠφέλειαν.

94. ¹ Δάκτυλος ὁ μέγας ὁ καὶ ἀντίχειρ καλούμενος ἀλλόμενος ἐπίκτησιν πολλῶν ἀγαθῶν δηλοῖ· καὶ ἐπὶ τέκνοις καὶ ἐπὶ γυναικὶ χαρήσεται· ἐστὶ γὰρ Ἀφροδίτης ὁ δάκτυλος. ² <Ἐν> ἄλλοις ἀπαλλάξει δηλοῖ· δούλω ἀγαθόν, παρθένω ἄνδρα, χήρα ὠφέλειαν.

90. Il mignolo della mano destra sussultando indica il raggiungimento di maggiore credito finanziario, giacché il dito è di Mercurio. In altri libri indica sterilità: per lo schiavo calunnia, per la vergine biasimo, per la vedova violenza.

91. Il dito accanto al mignolo della mano destra, chiamato *parámesos* (= l'anulare), sussultando significa possesso di molte ricchezze. Infatti il dito è del Sole. In altri libri indica l'acquisizione di molti beni: per lo schiavo qualcosa di male, per la vergine proposta nuziale, per la vedova letizia.

¹⁹ Cfr. S. COSTANZA, 2009a, p. 135.

92. Il terzo dito della mano destra cioè il medio indica gelosia e maldicenze. Infatti il dito è di Saturno. In altri libri indica che si acquisirà gloria: per lo schiavo sottomissione, per la vergine malattia, per la vedova vantaggio.

93. Il quarto dito sussultando indica oltraggio con violenza. Infatti il dito è di Marte. In altri libri indica un danno: per il libero un impedimento, per la vergine lucro, per la vedova vantaggio.

94. Il dito grosso detto *antícheir* (= pollice) sussultando indica l'acquisizione di molti beni; si rallegrerà per i figli e per la moglie: è infatti il dito di Venere. In altri libri indica salvezza: per lo schiavo qualcosa di buono, per la vergine un marito, per la vedova vantaggio.

I due trattati bizantini citati di chiromanzia e palmomanzia mostrano una perfetta concordanza su ogni dettaglio della melotesia applicata alle dita eccetto che per l'indice. Tale dito nel *περὶ παλμῶν* è assegnato, infatti, alla signoria di Marte e non a quella di Giove, come specifica l'Anonimo chiromantico. Il disaccordo tra le fonti s'intende perché quest'opera distingue tra il dito indice (*λίχανός*) posto sotto l'influenza di Giove e la cavità sottostante (*μετάθεναν*) governata da Marte. Tale distinzione è abolita nella tradizione palmomantica, che stabilisce una sola partizione per la mano inclusiva dell'indice e della cavità sottostante²⁰.

Nella sua versione originaria la melotesia planetaria è preservata dal chiromante, il quale mantiene le corrispondenze fra le sette parti della mano e altrettanti astri, cioè i cinque pianeti e i due luminari. Di contro, il palmomante semplifica e collega gli influssi delle regioni planetarie soltanto alle cinque dita con la soppressione della signoria lunare e marziana che erano previste evidentemente nello schema melotesico primitivo elaborato in età medievale.

La logica di queste associazioni rimonta talora in modo perspicuo a concezioni egizie, come si evidenzia ad esempio per l'anulare posto sotto il controllo eliacico oppure a concezioni folcloriche come nel caso del pollice retto da Afrodite²¹.

²⁰ Vd. R. PACK, 1972: 376; S. COSTANZA, 2012a: 782-783; ID., 2019: 100. Vd. ID. 2012b: 59-67 per un trattato sui segni nella scapola che mostra affinità di scrittura ed interpretazione col trattato chiromantico.

²¹ Secondo la dottrina egizia nell'anulare termina un nervo che parte dal cuore (Macrob. VII, 13.8-10, cfr. Plu. *Qu. Conv.* IV, 3.2), donde l'analogia col Sole posto al centro della serie planetaria come il muscolo cardiaco nell'essere umano; la relazione "erotica" è connessa, invece, al pollice per il gesto fatto col dito chiuso sul pugno a raffigurare la *συνκῆ* (*cumnus, fica*), vd. TH. HOPFNER, 1921: 438 623, 625; S. COSTANZA, 2008: 142-144; ID., 2009a: 37-38.

La teoria melotesica tra le due opere divinatorie è illustrata dalla seguente tavola:

	Anonimo chiromantico	Ps.-Melampo, <i>De palpitationibus</i>
Parte della mano:	Signoria planetaria:	Signoria planetaria:
<i>Metasthétion</i> :	Luna	<i>abest</i>
Pollice:	Venere	Venere
Indice	Giove	Marte
Palma:	Marte	<i>abest</i>
Medio	Saturno	Saturno
Anulare	Sole	Sole
Mignolo	Mercurio	Mercurio

Altri responsi elaborati dal chiromante bizantino danno rilievo alle nozioni della melotesia (vd. infra §§ 37, 72-73).

31 Οἱ δὲ τῆς τοῦ Ἡλίου γενέσεως μετειληγότες ἔξουσιν γραμμὰς λεπτὰς ἐπὶ τοῦ δακτυλόποδος αὐτοῦ, οἰονεὶ ἀμυχάς· ἔσονται δὲ οἱ τοιοῦτοι εὐφυεῖς, μμηταὶ παντὸς ἔργου, ἃ οὐκ ἔμαθον ταῦτα πράττοντες, οὐδέποτε δὲ λείψει τοῖς τοιοῦτοις οὐδὲν τῶν ἐν τῷ βίῳ τούτῳ.

31 Coloro i quali sono nati sotto il segno del Sole avranno linee sottili sui piedi delle dita simili a graffi; tali individui saranno di buoni natali, eccellenti in ogni opera che intraprenderanno senz'averla appresa prima, a costoro non mancherà mai nulla in questa vita.

Per i nati sotto il segno del Sole l'Anonimo afferma fra l'altro che essi saranno di bell'aspetto e che nulla mancherà loro in questa vita. Questa nozione presuppone abbondanza di beni e si riflette nella tesi di Retorio che l'astro determina persone ben nutrite e vigorose²².

33 Οἱ δὲ τοῦ Κρόνου γενέσεως μετειληγότες [...] βαρεῖς τῇ διανοίᾳ, οὐ ταχὺ συνίεντες, εὐχερῶς πιστεύοντες τοῖς πράγμασι, βλέπονται δὲ οἱ τοιοῦτοι μάλιστα ὑπὸ τῶν ἰδίων τέκνων, γῆρας δὲ λιπαρὸν ἔξουσι.

95 Ἐὰν ἡ ἀναγκαία γραμμὴ ἐπὶ τὸν τοῦ Κρόνου δάκτυλον ἐπιστρέφηται, ὑπὸ τῶν οἰκείων οὗτος βλαθήσεται.

33 Coloro i quali sono nati sotto il segno di Saturno saranno uomini e donne dabbene, vicini agli amici, semplici e dispensatori di ottimi consigli, gravi di pensieri, che si applicano senza fretta e prestano fede negli affari; costoro saranno danneggiati specialmente dai propri figli, ma avranno una vecchiaia prospera.

²² Ed. FR. BOLL., 1908: 219, 29-30: ὁ μὲν <γὰρ> Ἥλιος εὐτραφεῖς, εὐεκτικούς ποιεῖ.

95 Se la linea della necessità si curva verso il dito di Saturno, costui sarà danneggiato dai suoi familiari.

La leggenda del dio in relazione ai figli, i quali hanno tramato contro di lui per spodestarlo ed imprigionarlo, spiega palesemente anche questi pronostici di difficoltà gravi insorte tra genitori e figli. Nel § 33 si afferma espressamente che quanti sono nati sotto il segno di Saturno ricevono un danno dai loro figli; nel § 95 la linea della necessità nel caso in cui si curvi verso il dito di Saturno è indizio più in generale che il tale sarà danneggiato dai propri familiari²³. Inoltre, la lentezza e il ritardo sono stabilmente connessi agli influssi di Saturno in ragione della sua personalità come un dio vecchio, il quale rende di conseguenza gli uomini pigri e lenti in tutte le loro attività. Lo annota esplicitamente pure il chiromante per i nati sotto il segno di Saturno, i quali sono reputati uomini di pensieri gravi, che non si affrettano in alcuna occasione²⁴.

La relazione semiotica tra la fonte del presagio e l'interpretazione risulta, quindi, ancora una volta trasparente ed è dettata dal mitologema di Crono.

34 Τῆς Ἄρεως δὲ εἴ τις ἔσται γενέσεως, ἐὰν μὲν ἔχη τὰς δύο γραμμὰς ταύτας συνεζευγμένας τὴν τε χρονικὴν καὶ τὴν ζωηφόρον, δοῦλος μὲν ὦν ἐλευθερωθήσεται, ἐλεύθερος δὲ κληρονομίας ἀπολήψεται.

35 Ἐὰν δὲ ἀπεζευγμένας ἔχη ταύτας καὶ μηδεμίαν λεπτὴν ἐκτρέχουσαν καὶ παρεκκλίνουσαν, δοῦλος μὲν ὦν οὐδέποτε ἐλευθερωθήσεται, ἐλεύθερος δὲ ἐνδεὴς ἔσται.

36 Ἔσονται δὲ οἱ τοιοῦτοι ἀνδρεῖοι, ἐπίπονοι, ἄοκνοι, διὰ παντὸς κακοπαθοῦντες, ἔνεκα δὲ ἑφημέρου τροφῆς τούτοις οὔτε λείπει, οὔτε περισσεύσει.

34 Se qualcuno è nato sotto il segno di Marte, se ha queste due linee, cioè quella del tempo e quella della vita, congiunte, se è schiavo, sarà liberato e se è libero riceverà un'eredità.

35 Ma se ha queste due linee distaccate e nessuna linea sottile che se ne distacca e si piega, se è schiavo, non sarà mai liberato; se è libero, sarà indigente.

36 Tali individui saranno coraggiosi, laboriosi, diligenti, di continuo sofferenti; costoro non saranno privi del cibo quotidiano, ma non ne avranno neppure in eccesso.

Secondo il chiromante i nati sotto il segno di Marte (§ 36) mostrano come tratto distintivo le linee del tempo e della vita intrecciate e sono contrassegnati da doti

²³ Per il rapporto determinante tra il mito di Crono in rapporto ai suoi figli e gli influssi del pianeta, cfr. A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 41.

²⁴ Cfr. le osservazioni in proposito di A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 39.

salienti come valore e coraggio, mentre sono taciute le caratteristiche astrologiche associate tradizionalmente a tale pianeta foriero di contese civili, guerre, spargimento di sangue e omicidi plurimi per tutti quanti sono soggetti ai suoi influssi, come afferma Efestione al riguardo²⁵.

Nei paragrafi precedenti (34-35) si pronostica, invece, la liberazione degli schiavi contrapposti ai liberi. Il trattatista stabilisce, quindi, un chiaro dualismo nella clientela del manuale. In questa prospettiva la scrittura chiromantica eredita la suddivisione dei βίοι, i responsi individuali valevoli soltanto per determinate categorie di consultanti conformemente ad una modalità caratteristica della letteratura divinatoria, notoriamente dei manuali palmomantici. Si pensi alla tetrade canonica di *P. Flor.* III 391 (= *CPG* 1): δοῦλος, παρθένος, χήρα, στρατιώτης, in cui i responsi per lo schiavo, la ragazza da marito, la vedova e il soldato fanno seguito al pronostico generale valevole per tutti senza distinzioni. La stessa serie regolare di βίοι è enumerata in un altro papiro palmomantico: *P. Param.* 4 (= *CPG* 6) con l'eccezione del soldato, di cui è omessa la menzione²⁶. Nelle due versioni seriori della tradizione manoscritta medievale (C, D) la varietà dei βίοι cede il posto ad una rigorosa contrapposizione fra liberi e servi, come si registra esattamente nel trattato chiromantico in esame. Questa distinzione precipua riflette, a quanto pare, una componente femminile del pubblico ormai evanescente ed una più rigida distinzione dei rapporti sociali nel periodo medievale²⁷. Di converso, in un trattato ieroscopico tardoantico quale *P. Gen.* inv. 161 si evince dal fr. 10 (= ined. 2) un riferimento alla *vita* dei servi (ll. 3-4) e delle donne, libere e non (ll. 1, 2)²⁸.

37 Οἱ δὲ ἐπὶ τοῦ Ἑρμοῦ δακτυλόποδος γραμμὰς ἔχοντες ἀμυχαῖς παραπλησίους καὶ τῆς τοῦ Ἑρμοῦ γενέσεως ὄντες, οὗτοι ἔσονται κλέπται, ὀλέθριοι, ἄκριτοι, ἀηδεῖς, ἀπροσφιλεῖς, ἐπιθῆται, ψεῦσται.

37 Coloro i quali hanno sul piede del dito di Mercurio linee simili a graffi e sono nati sotto il segno di Mercurio saranno ladri, assassini, impudenti, odiosi, malevoli, bugiardi.

²⁵ Vd. Heph. Theb., I 29, ed. D. PINGREE, 1973: 49, 5-13: ὁ δὲ τοῦ Ἄρεως μόνως τὴν οἰκοδεσποτείαν λαβὼν καθόλου μὲν τῆς κατὰ ξηρότητα φθορᾶς αἴτιος, ἰδίως δὲ περὶ μὲν ἀνθρώπου γινομένου τοῦ συμπτώματος πολέμους ἐμποιεῖ καὶ στάσεις ἐμφυλίου καὶ αἰχμαλωσίας καὶ ἐπαναστάσεις καὶ χόλους ἡγεμόνων τούτους τε διὰ τῶν τοιούτων θανάτους αἰφνιδίους, ἔτι δὲ νόσους πυρεκτικὰς καὶ τριταϊκὰς ἐπισημασίας καὶ αἱμάτων ἀναγωγὰς καὶ ὀξείας βιοιοθανασίας μάλιστα τῶν ἀκμαίων, ὁμοίως βίας τε καὶ ὕβρεις καὶ παρανομίας καὶ ληστείας καὶ ἐμπρήσεις.

²⁶ Per tali pronostici individualizzati nella letteratura palmomantica cfr. A. PAPHOMAS, 2004: 22; S. COSTANZA, 2009a: 94-97.

²⁷ Cfr. S. COSTANZA, 2009a: 170-172.

²⁸ Vd. ed. W. FURLEY & V. GYSEMBERGH, 2017: 19.

Il segno fatidico rilevato sul dito di Mercurio, cioè sul mignolo, riverbera sulla persona interessata la personalità del dio, patrono dei ladri e abile mentitore, in base alle caratteristiche precipue della sua fisionomia mitologica classica²⁹, in una fase anteriore al sincretismo a spiccato carattere solare che fece successivamente di lui il patrono di tutte le attività misteriche e le professioni religiose, attribuendogli i sacerdozi e le cariche templari³⁰. Atti di pirateria, brigantaggio e furto sono evocati a proposito dei nati sotto il segno di Hermes anche da fonti astrologiche quali Efestione³¹ e Retorio³².

40 Ἄλλ' ἦν μὲν ὀρθῶς ἔχη, κρείττων ἢ γένεσις τούτου ἔσται· ἦν δὲ ἐγκεκλιμένη, ἦττον καλή.

58 Αἰ δ' ἔλκοειδεῖς οὔσαι ἀηδῖαν ἢ νοσήματα δηλοῦσι.

59 Τούτων δὲ αἰ μὲν περὶ τὰ ἄνω μέρη γινόμεναι καὶ διαιροῦσαι ταύτην περὶ κεφαλὴν καὶ τράχηλον δηλοῦσι τὰ νοσήματα.

60 Αἰ δὲ περὶ τὰ μέσα, περὶ θώρακα ἢ γαστέρα ἢ νῶτον ἢ ἰσχία.

61 Αἰ δὲ περὶ τὰ κάτω τούτων, περὶ τὰ γόνατα ἢ τοὺς πόδας.

66 Ἐὰν ἡ ζωηφόρος ὑγῆς ἦ καὶ εὐθεία καὶ κάτω νεύη, μὴ δὲ σκαμδὴ τις ἦ, τοιοῦτοι φαίνοντ' ἄν δὴ καὶ οἱ τρόποι τοῦ ἀνθρώπου.

67 Ἐὰν δὲ ἔλκοειδῆς ἦ καὶ μελανοειδῆς, φαῦλοί τε καὶ σκαιοὶ καὶ κακότροποι.

40 Se ha questa linea diritta, invero, il suo destino sarà migliore; ma se la linea è inclinata, sarà meno bello.

58 Le linee che sono sinuose indicano avversità o malanni.

59 Fra queste, quelle che appaiono nelle parti superiori e dividono la linea della vita indicano malattie alla testa e al collo.

60 Quelle che appaiono nelle parti intermedie indicano malattie al torace, allo stomaco, al dorso o alle anche.

²⁹ Si rinvia a Hermes ladro degli armenti di Apollo e dio dei ladri (*H. Hom.*, 4, 18, 64, 175: φιλητέων ὄρχαμος e 192: ἀρχὸς φιλητέων; [Hes.], fr. 256 M.-W.; Soph. *TrGF* 314), cfr. F. CASSOLA, 1975: 160-163; L. FLORIDI, 2014: 329, con menzione della liceità del furto a Samo in occasione dei sacrifici a Hermes, stante il racconto di Plut. *Mor.* 303d.

³⁰ Come illustrato da A. PÉREZ JIMÉNEZ, 2005: 163-164 con diversi paralleli nella letteratura astrologica per le professioni condizionate dai pianeti e in specie da Mercurio da solo o in associazione eliacca.

³¹ Vd. Heph. Theb. I, 20, ed. D. PINGREE, 1973: 50, 7-8, 12-14: ὁ δὲ τοῦ Ἑρμοῦ τὴν κυρίαν λαβὼν καθόλου μὲν ὡς εἶν ἦ συγκιρνάμενος ἐκάστω τῶν ἄλλων, [...] ληστειῶν δὲ καὶ κλοπῶν καὶ πειρατικῶν ἐφόδων καὶ δυσπλοίας ποιητικὸς ἐν τοῖς πρὸς τοὺς κακοποιοὺς σχηματισμοῖς.

³² Ed. FR. BOLL, 1908: 222, 12-15: ὁ Ἑρμῆς ἀποτελεῖ ἰσχνούς, ὄχρους, συμμετρους, οὐλοκόμους, εὐπάγωνας, ἀλλὰ φακοὺς ἐν τῇ ὄψει ἔχοντας, παχεῖς, εὐλάλους, ψεύστας, κλέπτας, γράμματα εἰδότας, κυβευτάς, εἰς μάχην διώκτας, ἐπιθέτας, πολυλάλους, μακροὺς, τραπεζίτας, νομικοὺς, νοταρίους.

61 Quelle che appaiono nelle parti inferiori, alle ginocchia o ai piedi.

66 Se la linea della vita è sana, diritta e si piega verso il basso e non è ricurva, queste potrebbero essere anche le caratteristiche corrispondenti della persona.

67 Se la linea della vita è sinuosa e nerastra, costoro saranno pigri, volgari e di cattiva indole.

La contrapposizione tra linee diritte e inclinate implica un differente grado di valore tra pronostici favorevoli e non, le prime offrono generalmente un segno positivo, mentre le altre un presagio di carattere negativo, come il chiromante indica genericamente nel § 40 e con maggiori dettagli ai §§ 58-61.

Bisogna sottolineare anzitutto che la distinzione tra linee diritte e curve ai fini dell'interpretazione non è un tema esclusivo del trattato di chiromanzia in esame, ma si conforma al contrario a una semiotica applicata in generale nella mantica. L'Anonimo bizantino di omoplatomanzia del ms. Athen. EBE 1493 (XII secolo) attribuisce una valenza infausta a linee contorte, visibili sulla scapola dell'animale prescelto a scopi divinatori, come si afferma a più riprese nel suo trattato *de scapulis*³³:

9 Ἀπλῶς δὲ εἰπεῖν, ὅσας ἴδης ἐκατέρωθεν ἀγκιστροειδεῖς γραμμὰς, ἀνάλογον ἀπώλειαν νόει καὶ τὰς ἐπιμήκεις εὐθείας ὅσας ἴδης, ἀνάλογον χαρὰν ἐπινόει.

15 Εἰ δὲ ἴδης ἐν τῷ δεξιῷ μέρει ἀγκιστροειδεῖς γραμμὰς ἐρυθρὰς ἢ μελαίνας, μὴ μεταστῆς ἐκ τοῦ τόπου· κίνδυνον γὰρ καὶ ἀπώλειαν δηλοῖ.

9 Per dirla in breve, tutte le volte che vedi da ambo le parti linee uncinatate, similmente intendi rovina e tutte le volte che vedi linee diritte, allungate, similmente prevedi gioia.

15 Se vedi nella parte destra linee uncinatate, rosse o nere, non ti spostare da quel luogo; perché indica pericolo <e> rovina.

Il criterio esegetico permane invariato al di là del differente metodo divinatorio. La commistione tra chiromanzia e omoplatomanzia è costellata da un fruttuoso scambio di metodi d'interpretazione e lessico tecnico tra i due ambiti di pronosticazione e rappresenta un fatto corrente³⁴.

Pertanto, nel § 66 la presenza della linea della vita diritta, senza curve corrisponde alle caratteristiche di coloro i quali mostrano tale segno, mentre qualora tale linea sia sinuosa e nerastra (§ 67), ciò indica persone pigre, volgari e di cattiva indole. Il

³³ Edizione e traduzione S. COSTANZA, 2012b: 75.

³⁴ Su tale rete di reciproci influssi cfr. S. RAPISARDA, 2005: 15.

colore nero è un segno premonitore di cattivo auspicio anche nel libro di omoplatomanzia § 15.

Nel trattatello citato Περὶ χιρῶν di EBE 1275 la lunghezza non delle linee, ma della mano nel complesso è segno di un destino molto felice³⁵.

Nel manuale chiromantico (§ 58) le linee sinuose sono espressamente addotte come indizio di avversità e malattie. Nei paragrafi seguenti (59-61) il trattatista precisa che la presenza di tali linee sulla parte superiore dell'arto si ricollega a patologie del capo e del collo; sulla zona intermedia del torace, stomaco, dorso o delle anche; su quella inferiore delle ginocchia e dei piedi. Questa tripartizione dei mali fisici circoscrive la nozione esegetica sviluppata nel pronostico di carattere generale testè enunciato (58). Ai fini dell'interpretazione divinatoria si applica qui evidentemente il principio della disamina delle membra del corpo umano elencate rigorosamente a capite ad calcem secondo una concezione organicistica dell'individuo. Tale idea, che sottende all'elencazione dei μέλη del corpo, si registra logicamente nelle tecniche divinatorie innestate sul somatico quali la palmomanzia, l'eleomanzia basata sull'esame dei nèi e segni naturali della pelle e simili, ma permane un criterio basilare anche nella magia antica e medievale, nonché nella formulazione di esorcismi e *phylacteria* bizantini³⁶. La rete di relazioni fra i segni astrali e le parti del corpo umano è solidamente attestata nella divinazione siderale fin dall'Antichità³⁷, veicolando l'idea che gli dèi planetari, zodiacali e decanali siano responsabili dell'invio delle malattie corporee³⁸.

42 Ἦν δέ τις τὴν ἀναγκαίαν γραμμὴν ἔχη ἄνω νεύουσαν ἐπὶ τὸν τοῦ Διὸς ῥιζοδάκτυλον καὶ ἐν τοῖς τοῦ θέναρως ὀρίοις στηρίζουσιν ἐπικλασθῆ τε αὐτῆς τὸ ἄκρον ἐπὶ τὸν τῆς Ἀφροδίτης ῥιζοδάκτυλον, οὗτος ἔσται ἐπαφρόδιτος, ὥστε καὶ ὑφ' ὧν ποτε ἔδοξεν ἠδικεῖσθαι γυναικῶν, ὑπὸ τούτων εὐεργετηθῆναι.

42 Se qualcuno ha la linea della necessità che pende in alto verso la radice del dito di Giove e si fissa nei confini della palma della mano e la sua estremità

³⁵ Vd. S. COSTANZA, 2018: 120, § 4: Τὸ χέρι τὸ εὐμορφον τὸ ψυλὸν (l. ψιλὸν) καὶ πολλὰ ἀρμοσμένον, σμαδεύη (l. σημαδεύει) καλὰ ἔργα, ζωὴν μακρὰν «καὶ» δικαιοσύνην (l. δικαιοσύνην), ἀγαπᾷ τὴν τιμὴν, φοβῆτε (l. τὴν τιμὴν, φοβεῖται) τὸν θεόν. (La mano è bella, lunga e molto acconcia, significa buone azioni, vita lunga e rettitudine, ama l'onore e teme Dio.). Il presagio del timor di Dio è un segno dell'evidente Cristianizzazione della mantica.

³⁶ Cfr. S. COSTANZA, 2009a: 5. Sulla divinazione e la letteratura *de naevis* bizantina, cfr. ID.: 2013; ID.: 2018.

³⁷ Vd. e. g. Manil. *Astron.* II, 453ss., cfr. FR. CUMONT, 1935: 126; M. PAPATHANASSIOU, 1999: 365-367.

³⁸ Vd. e. g. il trattato περὶ ποίων δεσπότην τοῦ σώματος ἔσται ἡ νόσος, ed. S. WEINSTOCK, 1951, cfr. S. COSTANZA, 2009b: 95-99.

si piega verso la radice del dito di Venere, costui sarà seducente al punto che non è mai sembrato oggetto di torti da parte delle donne e riceverà, invece, benefici da queste ultime.

La signoria di Afrodite è sottolineata dalla linea della necessità piegata verso la radice del dito controllato dalla dea, coloro i quali mostrano tale segno sulla mano sono predestinati ad esercitare facilmente una seduzione irresistibile nei confronti delle donne, dalle quali essi saranno beneficiati senza ricevere mai alcun torto. Il successo in ambito amoroso grazie ad un fascino indiscusso (ἐπαφροδισία) è palesemente collegato agli influssi del pianeta, come afferma anche Retorio³⁹.

72 Ἐὰν δὲ ἀπὸ τοῦ θέναρος τῆς χειρὸς ἐκ τῶν ἄνωθεν μερῶν συνάπτονται αἱ γραμμαὶ ἀλλήλαις, ἢ τε ζωηφόρος λέγω καὶ ἡ χρονικὴ, ἐλεύθερος μὲν ὢν εὐτυχήσει καὶ ἀνεπίληπτον βίον διάξει, δοῦλος δὲ ὢν ἐλευθερωθήσεται ἢ ἑαυτὸν ἐλευθερώσει.

73 Καὶ θάττον δὴ, ἐὰν ἐπὶ τὸν τοῦ Διὸς δάκτυλον τὴν συναφὴν ποιῶνται, βραδίον δέ, ἐὰν ἐπὶ τοῦ Κρόνου· κάτοχος γὰρ ὁ ἀστὴρ.

72 Se le linee -intendo quella della vita e del tempo- si congiungono tra di loro a partire dalla palma della mano nelle rispettive parti superiori, costui, se è libero, sarà felice e condurrà una vita irreprensibile; se schiavo, sarà liberato o si libererà da solo.

73 E ciò avverrà più rapidamente, se esse formano la loro congiunzione sul dito di Giove; più lentamente, se, invece, sul dito di Saturno, poiché questo dio è prigioniero.

La congiunzione delle linee della vita (ζωηφόρος) e del tempo (χρονικὴ) determina conseguenze positive, se è individuata sulle parti elevate della palma della mano. In particolare, tale segno preannuncia la liberazione per lo schiavo, cioè la fine della servitù (§ 72).

Nel trattato chiromantico, nel caso di una congiunzione delle linee della vita e del tempo nella parte superiore della palma alla base delle dita, le conseguenze predittive sono impostate sul dualismo fra i liberi destinati ad una buona sorte ed una vita senza biasimo e gli schiavi, ai quali è annunciata la prossima fine della loro condizione per iniziativa propria o di altri (§ 72). Il tema della liberazione dalla schiavitù corrisponde peraltro ad un pronostico enunciato di frequente agli elementi delle

³⁹ Vd. ed. FR. BOLL, 1908: 221, 6-9: Ἡ Ἀφροδίτη ποιεῖται [...] ἀγαθοὺς τοῖς τρόποις, ἀβρούς, εὐόπτους [...] εὐτυχεῖς, μεγαλοψύχους, εὐαφροδίτους, πλουσίους, ἐπιχαρεῖς, φιλουμένους ὑπὸ γυναικῶν, ἐρωτικούς.

classi servili in tutti i prontuari divinatori⁴⁰. È interessante notare come il responso preveda nel paragrafo seguente (73) un esito variabile in base ai presupposti melotesici. Difatti, secondo il chiromante tale responso si verificherà più celermente, se la congiunzione si riscontra presso l'indice, il dito soggetto al controllo di Giove, che apporta in genere buone notizie in quanto pianeta benefico⁴¹. Di contro, tale evento è procrastinato sensibilmente, se il medesimo segno appare alla base del dito medio che è posto sotto la signoria di Saturno. In questo caso il motivo del ritardo nel raggiungimento dell'agognata libertà è addebitato alla valenza infausta del pianeta ed espressamente al mito di Crono, il quale è fatto prigioniero (κάτοχος) dal figlio Zeus secondo il racconto della successione dei regni divini. Le catene del dio (συνοχαί, δεσμά) esercitano un'influenza notevole secondo le fonti astrologiche⁴², nelle quali è indicato che non bisogna comprare uno schiavo di sabato, il dì di Saturno e che, se qualcuno evade dalla tutela del padrone in tale giorno, sarà ritrovato malato o in cattivo stato⁴³. Pertanto, secondo il chiromante il dito medio indica per analogia che la condizione servile si protrae per il malcapitato, dal momento che esso è soggetto agli influssi di Saturno/Crono, il quale, come notato, è associato peraltro latamente a ritardi e indugi in quanto dio vecchio⁴⁴.

In conclusione, il trattato anonimo sui pronostici tratti dalla lettura della palma della mano corrisponde alle peculiarità dei prodotti tipici delle arti divinatorie del periodo medio e tardo bizantino. Difatti, si conforma coerentemente alle strategie di scrittura e alle finalità di allestimento di questo genere letterario altamente contrassegnato dalla pervasività della cultura astrologica, la cui influenza si rivela egemone in quest'epoca avviata ad una sintesi complessiva dei saperi ereditati dall'Antichità anche nel campo delle scienze esoteriche e connotata nel contempo da un innegabile slancio di innovazione⁴⁵.

⁴⁰ Cfr. A. PΑPATHOMAS: 21; S. COSTANZA, 2009a: 7, 221, 226.

⁴¹ Cfr. A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 28 con esempi dalla letteratura astralogica.

⁴² Cfr. A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 38 per le conseguenze nefaste connesse alla morte violenta per strangolamento o impiccagione che sono indotte dall'influenza malefica del dio. L'autore dimostra che le influenze astrologiche di Saturno sono legate non tanto alle qualità fisiche attribuite al pianeta, bensì alla personalità mitologica del dio e alla sua leggenda in relazione ai figli.

⁴³ Cfr. A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 38 sulla base dell'orologio planetario del Cronografo del 354 in CCAG, XI 2, p. 138.

⁴⁴ Cfr. A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1999: 39-40.

⁴⁵ Cfr. le osservazioni di A. PÉREZ JIMÉNEZ, 1996: 276-285, Id, 1998: 260-271; COSTANZA 2012a: 772.

BIBLIOGRAFIA

- BOLL, FR.,
- *CCAG, Codices Germanicos*, Bruxelles, 1908.
- BURKERT, W.,
- *Creation of the Sacred. Tracks of Biology in Early Religions*, Cambridge/Ma-London, 1996.
- BURNETT, Ch.S.F.,
- "The Earliest Chiromancy in the West", *JWCI*, 50 (1987) 189-195.
- "Chiromancy: Supplement. The Principal Latin Texts on Chiromancy Extant in the Middle Ages", in Id., *Magic and Divination in the Middle Ages: Texts and Techniques in the Islamic and Christian World*, Aldershot (Variorum Collected Studies Series 557), 1996, pp. 1-29.
- CÀSSOLA, F. (ed.),
- *Inni omerici*, Milano, 1975.
- CCAG = F. BOLL & al.,
- *Catalogus Codicum Astrologorum Graecorum*, 12 voll., Bruxelles, 1898-1953.
- CHANDEZON, CH., DASEN, V. & WILGAUX, J.,
- *Dream Interpretation, Physiognomy, Body Divination*, in Th.K. Hubbard (ed.), *A Companion to Greek and Roman Sexualities*, London, 2014.
- CONTI BIZZARRO, F.,
- *Giulio Polluce e la critica della lingua greca (Hellenica 73)*, 2018, Alessandria.
- COSTANZA, S.,
- "La palmomanzia negli studi di Th. Hopfner", *Anal. Pap.* 18/20 (2006-2008): 137-144.
- "Due incipit palmomantici bizantini", *BZ* 100.2 (2007): 605-623.
- (ed.), *Corpus Palmomanticum Graecum*, Firenze (*Pap. Flor.* 39), 2009a.
- *La divinazione greco-romana. Dizionario delle mantiche: metodi, testi e protagonisti*, Udine, 2009b.
- "Libri, cultori e pratica della mantica. Per un bilancio della circolazione di idee e testi della divinazione in età comnena e paleologa", in A. RIGO, A. BABUIN & M. TRIZIO (edd.), *Vie per Bisanzio*, VIII Congresso Nazionale AISB (Venezia, 25-28 novembre 2009), Bari, 2012a, pp. 771-784.
- "Un trattato bizantino di omoplatoscopia (*Atheniensis*, *Bibliotheca Nationalis* 1493), ff. 155^v-159^r", *Byz.*, 82 (2012b) 57-78.
- "Una versione bizantina e una metafrasi neogreca dello Ps.-Melampo, *De naevis*", *Byz.*, 83 (2013) 83-102.
- "Un trattato anonimo bizantino di chiromanzia", *MHNH*, 17 (2017) 211-236.
- "Addendum eleoscopico, palmomantico e metopomantico (Athous Ivir. 4301, Athen. EBE 1350 e 1275)", *Byz.*, 88 (2018) 105-125.
- "Fateful Spasms: Palmomancy and Late Antique Lot-divination". In A. Luijendijk & W.E. Klingshirn (edd.), *My Lots are in Thy Hands: Sortilege and its Practitioners in Late Antiquity*, Leiden-Boston, 2019, pp. 78-100.
- CUMONT, FR.,
- "Les "Prognostica de decubitu" attribués à Galien", *BIHBR* (1935) 119-30.
- DELATTE, A.,
- *Anecdota Atheniensia, I, Textes grecs relatifs à l'histoire des religions*, Liège-Paris, 1927.

- DIELS, H.,
- *Beiträge zur Zuckungsliteratur des Occidents*, Berlin (Abhandlungen Preußischer Akademie der Wissenschaften 1907), 1908.
- FLORIDI, L.,
- (ed.), *Lucillio, Epigrammi*, Berlin-Boston, 2014.
- GELLER, M.,
- *Melothesia in Babylonia. Science, Technology, and Medicine in Ancient Cultures 2*. Boston-Berlin-München, 2014.
- GESSMANN, G. W.,
- *Katechismus der Handlesekunst*, Berlin, 1889.
- GREENFIELD, R.P.H.,
- "A Contribution to the Study of Palaeologan Magic." In H. MAGUIRE (ed.), *Byzantine Magic*, Washington/D.C., 1995, pp. 117-153.
- GROSS, K.,
- *Menschenhand und Gotteshand in Antike und Christentum*, suppl. ed. by W. Speyer, Stuttgart, 1985.
- GUNDEL, W. & GUNDEL, H.G.,
- *Astrologumena. Die astrologische Literatur in der Antike und ihre Geschichte*, Wiesbaden (Sudhoffs Archiv), 1966.
- HENRICHs, A.
- "Let the Good Prevail": Perversions of the Ritual Process in Greek Tragedy", in D. YATROMANOLAKIS-P. ROILOS (edd.), *Greek Ritual Poetics* (Hellenistic Studies 3), Washington/DC-Athenai-Cambridge/MA-London, 2004, pp. 189-198.
- HOPFNER, TH.,
- *Griechisch-ägyptischer Offenbarungszauber mit einer eingehenden Darstellung des griechisch-synkretistischen Dämonenglaubens und der Voraussetzungen und Mittel des Zaubers überhaupt und der magischen Divination im besonderen*. 1, Leipzig, (StPP 21) 1921; 2, Leipzig (StPP 23), 1924, rist. Amsterdam, 1974.
- "Charakteres", *RE Suppl.* 4 (1924) 1183-1188.
- "Mantike", *RE* 14, 1 (1928) 1258-1287.
- "Palmoskopia", *RE* 18, 3 (1949) 259-262.
- HÜBNER, W.,
- "Eine unbeachtete zodiakale Melothesia bei Vettius Valens", *RhM*, 120 (1977) 247-254.
- "Krankheit und Heilung in der antiken Astrologie", in A. FIEDERMUTZ-LAUN, F. PERA & al. (edd.), *Zur Akzeptanz von Magie, Religion und Wissenschaft*. Ein medizintechnologisches Symposium der Institute für Ethnologie und Anatomie. Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Münster (Worte – Werke – Utopien. Thesen und Texte Münsterscher Gelehrter 17), 2002, pp. 219-233.
- LEHMANN, A.,
- *Aberglaube und Zauberei von der ältesten Zeiten an bis die Gegenwart*, Stuttgart, 1898.
- MASTROCINQUE, A.,
- "Les caractères formés des dieux d'après les papyri et les gemmes magiques.", in St. GEORGoudi, R. KOCH PIETTRE & FR. SCHMIDT (edd.), *La Raison des signes. Présages, rites, destin dans les sociétés de la Méditerranée ancienne*, Leiden & Boston (RGRW 174) 2012, pp. 537-546.

MATTHAIOS, St.,

- *Pollux' Onomastikon im Kontext der attizistischen Lexicographie. Gruppen „anonymer Sprecher“ und ihre Stellung in der Sprachgeschichte und Stilistik*, in CH. MAUDUIT (ed.), *L'Onomasticon de Pollux: aspects culturels, rhétoriques et lexicographiques*, Lyon 2013, pp. 67-140.

NETTESHEIM, H.C.A. von,

- *De incertitudine et vanitate scientiae declamatio invectiva*, Coloniae [Köln] 1584 (rist. ed. T. Provvidera, pref. G. PUGLIESE CARRATELLI, Torino, 2004).

NIMMO SMITH, J.,

- (ed.), *Ad Gregorii Nazianzeni, Oratio IV*, Turnhout, 1992.

PACK, R.A.,

- “A Pseudo-Aristotelian Chiromancy”, *AHDLMA*, 36 (1969) 189-241.
- “Pseudo-Aristoteles: Chiromantia”, *AHDLMA*, 39 (1972a) 289-320.
- “On the Greek chiromantic fragment”, *TAPhA*, 103 (1972b) 367-380.
- “Aristotle's Chiromantic Principle and its Influence”, *TAPhA*, 108 (1978) 121-130.

PAPATHANASSIOU, M.,

- “Iatromathematica (Medical Astrology) in Late Antiquity and the Byzantine Period”, *Medicina nei secoli*, 11/2 (1999) 357-376.

PAPATHOMAS, A.

- “Eine neue palmomantische Schrift der späteren Römerzeit: Unbekannte Fassung aus dem Melampus-Traktat?”, in J.M.S. COWEY & B. KRAMER (edd.), *Paramone, Editionen und Aufsätze von Mitgliedern des Heidelberger Instituts für Papyrologie zwischen 1982 und 2004*, Leipzig (APF Beih. 16), 2004, pp. 18-42, tav. IV.

PÉREZ JIMÉNEZ, A.,

- “La tiranía de los astros sobre el cuerpo humano: melotesia zodiacal”, in M. GARCÍA GONZÁLEZ & A. POCINA PÉREZ (edd.) *Pervivencia y actualidad de la cultura clásica*. Granada (Biblioteca de Estudios Clásicos 7), 1996, pp. 264-286.
- “Melotesia zodiacal y planetaria. La pervivencia de las creencias astrológicas antiguas sobre el cuerpo humano”, in ID. & G. CRUZ ANDREOTTI (edd.), *Unidad y Pluralidad del Cuerpo Humano. La anatomía en las culturas mediterráneas*, Madrid (Mediterranea 4), 1998, pp. 249-292.
- “Implicaciones astrológicas del mito de Crono-Saturno”, *Minerva*, 13 (1999) 17-44.
- “Prescrizioni astrologiche relative alla prassi religiosa”, in G. SFAMENI GASPARRO (ed.), *Modi di comunicazione tra il divino e l'umano. Tradizioni profetiche, divinazione, astrologia e magia nel mondo mediterraneo antico*, Cosenza (*Hiera* 7), 2005, pp. 151-190.
- “Fundamentos religiosos y mitológicos de la atribución de plantas, metales, piedras y animales a los cinco dioses planetarios”, in S. MONTERO & M.S. CARDETE (edd.), *Naturaleza y religión en el mundo clásico. Uso y abuso del medio natural*, Madrid (*Thema Mundi* 3), 2010, pp. 213-232.
- “Pseudepígrafos de la astrología griega”, in J. MARTÍNEZ (ed.), *Mundus vult decipi. Estudios interdisciplinarios sobre falsificación textual y literaria*, Madrid, 2012, pp. 271-284.
- “Autoridades griegas en la astrología medieval”, in J.M. MAESTRE MAESTRE, J.G. MONTECALA *et al.* (edd.), *Baetica renascens*, Cádiz-Málaga, 2014, pp. 711-744.

PINGREE, D.,

- "The astrological School of John Abramius", *DOP*, 25 (1971) 194-211.
- (ed.), Hephæstionis Thebani, *Apotelesmaticorum libri tres*, Leipzig, 1973.
- (ed.), Hephæstionis Thebani, *Apotelesmaticorum Epitomae quattuor*, Leipzig, 1974.

RAPISARDA, S.,

- "Percorsi della divinazione: i manuali di chiromanzia nel Medioevo occidentale" in A. PIOLETTI (ed.), *Le letterature romanze del Medioevo: testi, storia, intersezioni. Atti del IV Convegno Nazionale, Roma 23-25 ottobre 1997*, Soveria Mannelli 2000, pp. 89-111.
- *Manuali medievali di chiromanzia*, trad. e note con R. M. PICCIONE, Roma, 2005.

RUELLE, CH.-E.

- "La Palmomantique" *RPh*, 32 (1908) 137-141.

THORNDIKE, L.

- "Chiromancy in Medieval Latin Manuscripts", *Speculum*, 40 (1965) 674-706.

VÍTEK, T.

- "Palmické věštění", *Listy filologické*, 129 (2006) 243-270.
- "Antická a středověká chiromancie: její počátky a principy", *Listy Filologické*, 35.3-4 (2012) 227-258.

WEINSTOCK, S.

- *CCAG, IX, Codices Bruxelles*, 1951.

ZECCHINI, G.

- "Pollux : l'érudition au service d'Athènes", in CH. MAUDUIT (ed.), *L'Onomasticon de Pollux: aspects culturels, rhétoriques et lexicographiques*, Lyon 2013, pp. 11-24.